CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Agrigento

re imposto un ordine dei lavori illogico e farraginoso. Certo è che non è esagerato definire di vivissimo allarme e profondo smarrimento il clima che domina i circoli dirigenti democristiani dopo la pubblicazione, sia pure parziale, del gravissimo documento d'accusa che è costituito dalla relazione della commissione ministeriale di inchiesta. Nè bisogna farsi illusioni sull'intenzione della DC — ribadita l'altro giorno nella riunione del suo stato maggiore — di sottrarsi, come già è avvenuto per Trabucchi e Togni, alle proprie schiaccianti responsabilità; magari ricorrendo ai consueti ricatti nei confronti degli alleati di governo.

Per il momento, non sembra che tale manovra abbia molte possibilità di successo. Dei partiti di centro-sinistra, il PRI ha già preso posizione con un comunicato della sua Direzione nel quale, presa conoscenza della relazione della commissione ministeriale d'inchiesta sui fatti di Agrigento, « sollecita il governo e il Parlamento a prendere tutte le misure che discendono dai fatti constatati ». Prese di posizione a favore di una rapida ed esauriente discussione parlamentare sulla relazione Martuscelli, che si concluda con appropriate decisioni, sono state assunte ieri da diversi esponenti e gruppi politici. Per il PSIUP, il compagno Luzzatto ha annunciato che i socialisti unitari proporranno che la discussione si concluda con il voto di una « mozione precisa e operante ». Santi ha affermato che bisogna tirare le conseguenze, « sul piano amministrativo e giudiziario, senza guardare in faccia nessuno, senza riguardi per nessuno, costi quel che deve costare anche sul piano politico ». Per parte sua, Malagodi ha detto d'aver chiesto a Bucciarelli Ducci la immediata convocazione dei capigruppo « per fissare la data di un dibattito parlamentare non più tardi della settimana prossima ». Ferioli e Cottone, anch'essi del PLI, hanno espresso l'opinione che si debba giungere ad una inchiesta parlamentare; per una sollecita discussione si sono infine pronunciati i missini.

Elusive invece le dichiarazioni dell'on. Zaccagnini, che si è limitato a dire che il direttivo dc alla Camera « leggerà » lunedì il documento su Agrigento, dopodichè prenderà una decisione in merito. Secondo Ariosto, segretario del gruppo del PSDI, l'inchiesta si è conclusa « in un modo estremamente coraggioso, e il direttivo si riunirà quanto prima ». In campo socialista, Mancini ha partecipato ieri ad una riunione del direttivo di Montecitorio, alla presenza anche del segretario del partito. Risulta che non vi è accordo tra i socialisti perchè mentre De Martino e il ministro dei LL.PP. vorrebbero andare fino in fondo, altri già avanzano i soliti argomenti di « opportunità politica ». La destra del PSI sembra inoltre propensa a favorire la richiesta di un rinvio del dibattito su Agrigento a dopo la discussione del Piano Pieraccini. In proposito vi sarà stamane una riunione, presso Nenni, delle segreterie del PSI e del PSDI, che prenderanno in esame anche problemi relativi all'unificazione. Evidentemente i due partiti cercano di concordare un atteggiamento comune sul seguito da dare all'inchiesta Martuscelli.

Kossighin

nazionale incominciando proprio con l'Europa sulla quale pesa, ha detto, una grave minaccia che viene sia dalla politica americana che da quella di Bonn. Là dove insomma Johnson aveva ipocritamente parlato di possibili « ponti est-ovest » dimenticando il Vietnam, Kossighin ha realisticamente ricordato che proprio nel vecchio continente cova una grave minaccia per la pace nel mondo. Solo la fine della politica di aggressione in Asia ed in Europa può permettere un rasserenamento della tensione internazionale, solo atti concreti « fanno » una politica di coesistenza.

E' stato notato che Kossighin non ha parlato dell'arco di iniziative in direzione proprio del ristabilimento di un clima di coesistenza, messo in opera in questi giorni dalla diplomazia sovietica (ricerca di un accordo sulla non proliferazione delle armi atomiche, sulla cessazione di tutti gli esperimenti nucleari, ecc.) anche sicuramente durante i colloqui Gromiko-Johnson.

Questo silenzio, a nostro parere, non indica però nessun « passo indietro », nessun « improvviso irrigidimento » dell'URSS. Il silenzio di Kossighin su queste iniziative sta a significare, a nostro parere, il senso di responsabilità con cui l'Unione Sovietica persegue la linea della pacifica coesistenza, decisa a fare di tutto per evitare l'allargamento del conflitto, salvaguardare la pace, ma anche a non permettere a nessuno di coprire con le offensive di pace, con accordi che è possibile e necessario raggiungere, l'« escalation » della guerra. Ma ecco, più diffusamente, i punti essenziali del discorso di Kossighin.

EUROPA. La minaccia alla pace e alla sicurezza dei popoli in Europa è reale. Ed è necessario tenerne conto. Salvaguardare la pace in Europa significa oggi portare avanti una linea basata su tre affermazioni di principio: intangibilità delle frontiere, il divieto di fornire a Bonn sotto qualsiasi titolo armi nucleari, il riconoscimento dell'esistenza di due Stati tedeschi.

ASIA. « Se l'imperialismo americano avesse incontrato subito la resistenza di tutti i Paesi socialisti, la guerra nel Vietnam sarebbe certamente già finita e l'aggressione americana sarebbe stata stroncata ». Da qui il discorso sulla Cina « che con le sue posizioni causa danni crescenti agli interessi del popolo vietnamita e del socialismo mondiale ». Dopo avere ricordato che « il CC del PCUS e il governo sovietico hanno tentato di superare le difficoltà che sono di ostacolo al rafforzamento dell'unità del movimento comunista mondiale », Kossighin ha detto che « nonostante la decisione cinese di respingere tutte le proposte, il PCUS è deciso a continuare la lotta per la restaurazione e il consolidamento dell'unità con i comunisti e col popolo cinese ». Questa è, come è noto, la posizione assunta dal PCUS subito dopo l'avvio della rivoluzione culturale e l'VIII plenum del CC cinese. Da allora la situazione in Cina si è ulteriormente aggravata e nel discorso di Kossighin è possibile cogliere a questo proposito qualche formulazione nuova: « La compattezza del campo socialista — ha detto ad esempio il premier sovietico — e la difesa dei principi del marxismo leninismo rendono necessaria una resistenza decisa contro coloro che tentano di spezzare l'unità del movimento comunista mondiale, e che non cessano gli attacchi contro la linea generale elaborata collegialmente dai partiti comunisti durante le due conferenze di Mosca ». Il discorso prosegue poi affrontando il tema degli aiuti al Vietnam sul quale ci siamo soffermati all'inizio.

Il presidente del Consiglio dei ministri polacco, Cyrankiewicz, che ha parlato poco dopo, ha affrontato le stesse questioni, mettendo in rilievo la perfetta identità di vedute esistente fra il governo polacco e quello sovietico. La politica americana di esportazione della controrivoluzione, ha detto tra l'altro, è diretta in primo luogo a paralizzare il potenziale rivoluzionario dei movimenti di liberazione nazionale per sottomettere così i paesi del Terzo mondo. Dobbiamo purtroppo constatare che le possibilità di resistenza di fronte all'offensiva dell'imperialismo sono rese difficili dalla politica di scissione portata avanti dalla direzione del PC cinese, politica che reca danno in primo luogo alla causa del popolo vietnamita.

Sempre a proposito della Cina, la stampa sovietica dà rilievo oggi a una dichiarazione rilasciata a Mosca dal compagno Sandor Gaspar, dell'Ufficio politico del Partito socialista operaio ungherese, giunto qui alla testa di una delegazione dell'assemblea nazionale. « Nessuno ha compromesso sino ad ora l'ideologia comunista — ha detto fra l'altro Gaspar — come i dirigeti cinesi. Ciò che sta avvenendo in Cina, infatti, non ha nulla in comune nè con la cultura nè con la rivoluzione nè col socialismo, e rappresenta un grande crimine contro il popolo cinese e contro l'intero movimento comunista internazionale. Non si può — ha concluso Gaspar — servirsi di mezzi così sporchi in nome di una causa chiara e luminosa ».

Pressochè dello stesso tono è una corrispondenza da Pechino dal titolo « Offensiva contro la cultura », inviata alla « Pravda » dal suo corrispondente in Cina, che registra come tutte le manifestazioni della vita culturale — letteratura, arte, cinema, teatro — siano state ormai soffocate. La « Komsomolskaja Pravda » racconta invece l'avventura di uno studente mongolo bastonato e poi arrestato a Pechino, perchè portava scarpe a punta e ascoltava un disco di musica bulgara (e quindi « revisionista »).

Togni

comune dei deputati e dei senatori del PCI per il giorno 20 ottobre, allo scopo di deliberare sulle iniziative da assumere e sui modi dell'attività da svolgere nel paese ».

Ieri la situazione è stata presa in esame anche dal gruppo parlamentare del PSIUP, il quale « ha constatato che, mentre tutti i deputati del PSIUP, nessuno escluso e tutti i deputati del PCI hanno sottoscritto la richiesta ed inviato al Presidente della Camera la loro adesione ad essa, assai pochi deputati del PSI e nessuno del PSDI hanno partecipato, così dimostrando il senso effettivo della deliberazione agnostica adottata dai rispettivi gruppi, mentre il PRI che aveva annunciato un suo intervento, è rimasto significativamente assente su una questione di principio morale oltre che politica ».

Pieno di esultanza per il gravissimo pateracchio stipulato fra i partiti di maggioranza e il MSI, che gli ha permesso di sottrarsi al giudizio del Parlamento, l'on. Togni ha fatto scrivere ieri alla propria agenzia un lungo elogio dei suoi meriti, in cui si rammina fra l'altro sulla ingiusta « quarantena » di sei anni, che gli sarebbe stata imposta. Ma forse l'on. Togni farebbe meglio ad essere più prudente. Il suo caso è tutt'altro che chiuso.

Chimici

ha un significato più largo, perchè la categoria dei chimici-farmaceutici è una categoria molto varia, comprende situazioni aziendali assai difficili per i lavoratori che tuttavia sono state superate in un grande slancio unitario. Nei grandi gruppi Montecatini-Edison, Rumianca, Saffa, Palmolive e Carlo Erba — rileva la FILCEP-CGIL in una nota — le percentuali degli scioperanti hanno superato persino il livello del 4-5 ottobre scorso.

Alla Polymer di TERNI (2500 operai) lo sciopero ha avuto un esito entusiasmante. Nessun aderente della UIL se l'è sentita di rompere la solidarietà di lotta con i compagni di lavoro. Un corteo operaio ha percorso alcune strade del centro; la sede della UIL era presidiata dalla polizia.

Nelle altre fabbriche romane e della provincia altissime sono state le percentuali di astensione: Serono 92%, Welcome 85%, Distillerie Italiane 100%, Varecchina 100%, Chimica Aniene 100%, Cledca 100%; Squibb 50%, ecc.. I lavoratori aderetnti alla UIL hanno partecipato allo sciopero.

A ROMA, nella più grande fabbrica chimica della provincia, la Colgate-Palmolive di Anzio, lavoratrici e lavoratori hanno dato una nuova dimostrazione di forza e di compattezza scionerando al 100 %, malgrado i tentativi di intimidazione aperta messi in atto dai dirigenti dello stabilimento con l'appoggio della polizia. Numerosi operai e operaie ieri mattina si sono radunati sul piazzale davanti allo stabilimento. Alcuni dirigenti sono intervenuti e hanno invitato i lavoratori a presentarsi al lavoro, minacciando altrimenti il licenziamento. Un dirigente, addirittura, ha afferrato per il braccio un'operaia trascinandola al di là dei cancelli. L'operaia è svenuta ed è stata poi ricoverata nel pronto soccorso. Logico che i lavoratori e i dirigenti sindacali della CGIL e della UIL protestassero: a questo punto i poliziotti sono intervenuti brutalmente spingendo ai bordi del piazzale i picchetti degli operai e fermando anche alcuni dirigenti sindacali, fra cui Nicola Filosi, membro della C. I. e della segreteria provinciale della FILCEP-CGIL. Il compagno Filosi è stato trattenuto al commissariato per quattro ore. In un comunicato la FILCEP-CGIL protesta per l'atteggiamento della polizia e chiede il suo allontanamento per i prossimi scioperi.

Entusiasmo anche a SIRACUSA, con astensioni del 96 % alla SINCAT (40 % impiegati), 98 % alla Celene (85 % impiegati), 98 % alla Petrolchimica Montecatini (90 % impiegati). Le nuove grandi fabbriche del colosso Mont-Edison sono rimaste e rimarranno anche oggi deserte.

A MILANO la prima giornata di sciopero ha fatto registrare una partecipazione senz'altro superiore a quella ottenuta nello sciopero di 48 ore della scorsa settimana, che pure aveva dato risultati giudicati addirittura sorprendenti.

Ecco alcuni dati relativi alle fabbriche più importanti: De Angeli 100 %, Lepetit 100 %, Carlo Erba 100 %, Montecatini Bovisa 95 %, Montecatini Linate 94 %, Steroterapico 85 %, Montecatini Codogno 100 %, Rho Dirs 100 %, Bracco (l'azienda del capo dell'Assofarma) 100 %, Roghe 100 %, Shering 95 %, Saffa di Magenta 96 %, Bianche di Rho 95 %.

L'aumento della partecipazione alla lotta contrattuale dei chimici farmaceutici milanesi viene dalla stessa Farmitalia, una fabbrica difficile, nella quale ieri mattina si è scioperato nella misura del 60 %, bloccando i reparti più importanti, ieri si sono avute tre manifestazioni pubbliche: in piazza Durante, dove c'è stato anche un corteo oltre al comizio (hanno parlato Gerli e Marabese, della FILCEP); nella zona Vigentina (dove hanno parlato Baricelli della FILCEP e Uzzo della Federchimici); in piazza Bausan (Tamassia, della FILCEP e Beretta della CISL).

In questa nuova tornata sono entrate in lotta per la prima volta altre fabbriche:: la Wasserman, la Maggiori, la Polichimica e la Inverni della Beffa.

Anche alla Montecatini di Spinetta Marengo (ALESSANDRIA) lo sciopero ha visto una considerevole partecipazione: oltre il 90 % degli operai ha preso parte direttamente alla lotta, dando vita sin dalle prime ore di ieri ad un folto picchetto.

A FERRARA percentuali altissime all'Aniene Solvic, alle Distillerie Italiane, Italamidi, Bonaccorsi, Zucchini. Nel colosso della Montecatini-Edison le cose sono migliorate ancora rispetto alle 48 ore di avvio di questa lotta. Le astensioni si aggirano attorno al 60-65 %. Ma c'è un altro dato che merita di essere sottolineato: per la prima volta FILCEP-CGIL e Federchimici-CISL hanno stilato un volantino unitario in preparazione dello sciopero e ieri insieme hanno organizzato un'affollata assemblea svoltasi alla Sala Estense. Hanno parlato Rizzati della FILCEP e Giorgetti della Federchimici-CISL.

Nove giovani a Stoccolma

Per il Vietnam si legano al radiatore nell'ambasciata americana

STOCCOLMA, 13.

Nove giovani svedesi si sono incatenati a un termosifone nella sede dell'Ambasciata USA a Stoccolma, per protestare contro l'aggressione americana nel Vietnam, prima che la polizia potesse intervenire.

I giovani democratici svedesi usano da tempo, per aggirare l'ostacolo della polizia, manifestare dinanzi alla Ambasciata americana in piccolo numero, ma con estrema frequenza, praticamente ogni giorno. Ciò diventa tuttavia sempre più difficile perché gli agenti di guardia, appena vedono avvicinarsi un gruppetto di giovani, intervengono per disperderlo. Così i giovani hanno escogitato oggi il nuovo espediente: entrati alla spicciolata nei locali dell'ambasciata adibiti a biblioteca e aperti al pubblico, essi si sono poi raggruppati nell'ingresso, e si sono legati a un radiatore con una catena, che hanno chiusa con un lucchetto, di cui hanno gettato la chiave dalla finestra. Questo ha consentito loro di gridare contro l'aggressione USA nel Vietnam per un certo tempo, prima che gli agenti pervenissero, con adatti strumenti, a rompere la catena. I giovani autori della coraggiosa e intelligente dimostrazione sono stati arrestati e denunciati per violazione di domicilio: accusa che tuttavia non potrà probabilmente reggere, dato che il locale in cui la manifestazione è avvenuta era aperto al pubblico.

MARIO ALICATA
Direttore
MAURIZIO FERRARA
Vice direttore
Sergio Pardera
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795) Sostenitore 25 000 numeri (con il lunedì) annuo 15 150 semestrale 7 900 trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6 750 trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850, semestrale 5 600 trimestrale 2.900 Estero: 7 numeri annuo 25 500, semestrale 13 100 - 6 numeri: annuo 22 000, semestrale 11.250 RINASCITA annuo 5.000; semestrale 2 600 Estero annuo 9 000 sem. 4 700 - VIE NUOVE annuo 6 000, semestrale 3.100. Estero: annuo 10 000 semestrale 5 100 l'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 24.500, 6 numeri annuo 22.500 - Estero: 7 numeri annuo 42 000 6 numeri annuo 38 500 - PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 683 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca Lire 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 350

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini n. 19

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A. A. SPECIALISTA veneree pelle disfunzioni sessuali. Dottor MAGLIETTA, Via Oriuolo, 49 - Firenze - Tel. 298.371.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali Dott. P MONACO. Roma Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra piano secondo, int. 4. Orario 9-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi Fuori orario nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi, si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENEREE, PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.561 . Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut. M. San n. 779/223138 del 20 maggio 1960)

l'editorialе

tività dei cui assessorati spiccano nell'inchiesta Martuscelli parole di fuoco, se su tutte le amministrazioni dello Stato chiamate in causa grava da vent'anni la ipoteca del monopolio politico, del regime dc, e, in particolare ad Agrigento, l'ipoteca di quel connubio fra dc e mafia, che ha avuto perfino un funzionario di P.S., il Tandoy, fra le sue vittime. Ma se l'atteggiamento tenuto dalla DC fino a questo momento non stupisce, non si pone perciò meno un quesito: ed ora, che cosa essa farà?, che farà « l'onesto » Moro?, è possibile che questo che pure si proclama un grande partito popolare non trovi in se stesso, se non nel proprio gruppo dirigente, la forza di una effettiva autocritica e di un effettivo autorinnovamento?, è possibile che così a fondo, e in tutte le pieghe del suo organismo, sia penetrata la cancrena del malgoverno, della corruzione, dell'omertà?

COMUNQUE LA DC non è la sola forza politica del Paese, non dispone in Parlamento della maggioranza assoluta. Fino ad oggi la sua forza — come nel caso Togni — è stata quella di essere riuscita a ricattare, a piegare, ad umiliare i suoi alleati (ieri di centro e di centro-destra, oggi di centro-sinistra) e a non privarsi mai del supporto dell'estrema destra. Verranno ancora una volta queste forze in suo soccorso? Dell'estrema destra non c'importa. Ma riflettano tutti gli altri partiti del centro-sinistra che se Parigi poteva valere bene una messa, qui c'è qualcosa che vale molto di più. Se i casi di Agrigento dovessero restare impuniti, non sappiamo in quale misura si potrà ancora parlare in Italia di democrazia. La Repubblica è davvero ad un bivio.

da domani in tutti i magazzini d'Italia

STANDA OPERAZIONE CONVENIENZA!

...la parola ai prezzi.
Prezzi chiari, straordinari, invitanti. I prezzi del nostro "35°".
Leggeteli attentamente.

per la donna

GRUPPO 2 PAIA CALZE in Lilion SNIA - colori di moda	lire 350	MAGLIONCINO in lana tipo lambswool - vasto assortimento di tinte nuove	lire 1500
CAMICIOLA in lana irrestringibile - colori bianco o rosa	lire 400 e più	MAGLIONCINO in Euroacril a costine - diverse fantasie di gran moda	lire 1900
SOTTOVESTE in Lilion indemagliabile - guarnizioni in pizzo	lire 450 e più	CINTURA in pelle - diversi modelli fantasia	lire 750
CAMICIA DA NOTTE in doppio Lilion - guarnizioni in pizzo	lire 2000	BORSETTA in pelle scamosciata - modelli e colori di gran moda	lire 3500
VESTAGLIA in Lilion trapuntato - interno in Leacril	lire 2000 e più	STIVALE in plastica per signora e giovanetta - assai comodo e conveniente	lire 950 e più
GONNA in pura lana melange foderata - un modello pratico in tinte diverse	lire 2000	OMBRELLO in tessuto fantasia - vasto assortimento di tinte	lire 1500
CAMICETTA in lana/Leacril - modello con manica lunga e polsino	lire 2250		

per l'uomo

CALZINO in lana derby - diverse tinte unite	lire 225	GIUBBOTTO in jersey doppiato - un modello pratico e moderno	lire 2500
CAMICIA in popeline di puro cotone - collo e polsi di ricambio	lire 1250	IMPERMEABILE in popeline di Terital/cotone-modello "GENTLEMAN" monopetto - eccezionale!	lire 7900
CAMICIA in jersey - assortita in diversi colori	lire 1750	OMBRELLO in nailon - completo di fodero	lire 1500
PANTALONI in Terital/lana - modello classico senza risvolti	lire 2500 e più	SCARPA in pelle modello "derby" - convenientissima!	lire 2900
MAGLIONCINO "ciclista" in lana - colori assortiti	lire 2500		

35 anni STANDA

per i bambini continua il successo dei prezzi/scuola e abbigliamento!